

E Venezia annega in un mare di rifiuti

A pagina 11

I MUSEI

A Palazzo Grassi danni all'opera di Boetti
A galla anche le sculture di Jeff Koons



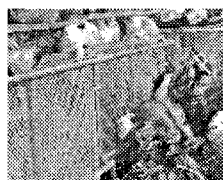
LE COLLEZIONI D'ARTE

Infiltrazioni e danni nel pavimento di Ca' Pesaro
Guggenheim, 15 centimetri d'acqua in biblioteca

La città si è svegliata in un mare di immondizie

Veritas ha raccolto il doppio di rifiuti di un giorno normale
Allagato il Tribunale, molti fascicoli sono finiti in ammollo

A destra, due immagini della situazione tra lunedì pomeriggio e ieri mattina, con i rifiuti accumulati in varie zone della città in attesa di essere rimossi da Veritas



Ieri la marea ha raggiunto i 102 centimetri
La situazione si sta normalizzando

Venezia

Il giorno dopo la città continua nel censimento dei danni e nel verificare eventuali problemi di ordine generale e di logistica

IMMONDIZIA - Una marea di rifiuti. 300 tonnellate di "scosse" che gli uomini di Vesta hanno recuperato ieri dalle strade di Venezia, il doppio di

quello che si raccoglie in una giornata normale. E non è ancora finita: tanta sporcizia ieri sera era ancora per strada e per consentire ai netturbini di recuperarla Vesta ha sospeso anche per oggi la raccolta differenziata. Vetro, plastica e lattine, dunque, dovranno essere tenuti in casa (o negozio, locale, magazzino che sia) fino a sabato. A complicare le opera-



zioni di pulizia, ieri ci si è messa anche una marea da 102 centimetri alle 10.45, nulla a confronto dei 156 di lunedì, ma comunque sufficiente a rendere difficile il passaggio delle barche dei netturbini. Raccolta a rilento, dunque, mentre molti veneziani mettevano strada tut-

to quello che l'acqua alta aveva rovinato, e forse anche qualcosa in più. Ieri Vesta ha diffuso un comunicato per invitare tutti a «non abbandonare in strada, dopo il passaggio dei netturbini, rifiuti o materiali danneggiati o da eliminare».

SPORCO - Oltre all'immondizia, lo sporco. Pozzi, cisterne, fosse biologiche sono state invase dall'acqua e spesso hanno tracimato. La puzza dell'altro giorno era inconfondibile. Tante le richieste arrivate alle ditte specializzate in espurgo di pozzi neri. Problemi ci sono stati anche per molti ascensori di alberghi e uffici che sono andati fuoriuso a causa dell'acqua. «Abbiamo la lista di persone che ci hanno chiesto di intervenire - racconta Claudio Blasi, della Rsi -. Ci sono molti vani ascensori da svuotare. E poi le vasche, magari svuotate da poco, che si sono riempite d'acqua che in alcuni casi è fuoriuscita».

CANTIERI - Altro capitolo, quello della sicurezza dei cantieri di Insula. I lavori sono stati bloccati, i tavolati fissati a terra con dei masegni rovesciati, i macchinari messi in salvo dall'acqua. «Quello che ci soddisfa è la tenuta dei lavori di Pellestrina - riferisce il presidente, Gianpaolo Sprocati -: sono entrate in funzione le pompe e non abbiamo avuto un goccio d'acqua».

TRIBUNALE - Anche un magazzino del Tribunale, in campo Bella Vienna, è stato allagato lunedì mattina, facendo finire sotto acqua alcuni computer dismessi, due pc in attesa di essere installati e vari articoli di cancelleria. I tecnici informatici stanno verificando se i computer nuovi siano stati

danneggiati o se siano ancora funzionanti. Sotto acqua sono finiti anche alcuni fascicoli, depositati al pian terreno del Palazzo di Giustizia di Rialto, all'interno di scatoloni, in attesa di essere caricati sul motoscafo per essere trasferiti in archivio.

MUSEI - Situazione sotto controllo in tutti i musei della città anche la giornata di lunedì è stata campale. Ne sanno qualcosa soprattutto i dipendenti della Guggenheim che l'altro ieri hanno dovuto far fronte a 15 centimetri d'acqua nel negozio di merchandising, nei magazzini e nei sotterranei. Molti i libri nel reparto Biblioteca che sono finiti a pelo d'acqua e solo il pronto intervento del personale ha permesso che non finissero completamente in ammollo. Per l'acqua alta, vista la situazione di emergen-

za, la Collezione è rimasta chiusa al pubblico e così lo è stato anche ieri, ma solo perché in concomitanza con il giorno di chiusura settimanale, circostanza che ha comunque permesso di fare pulizia. Nessun danno alle opere d'arte anche del giardino di Ca' Venier dei Leoni. Qualche problema, ma di modesta entità si è registrato a Ca' Pesaro dove sono state notati alcuni piccoli cedimenti del pavimento al pianoterra. «Si tratta di una situazione sotto controllo - chiarisce il direttore della Fondazione Musei, Giandomenico Romanelli - Gli interventi da fare risultano di lieve entità. Negli altri musei non abbiamo rilevato alcunchè di particolare». A Palazzo Grassi, qualche problema si è avuto con l'opera di Alighiero Boetti installata su una piattaforma galleggiante in Canal Grande. La "corteccia" in legno utilizzata nell'opera è stata spazzata via dalla marea. Trovate a galleggio anche alcune opere mobili di Jeff Koons. Anche Palazzo Grassi è rimasto chiuso per tutta la giornata di lunedì.